DOMENICA XXII T.O. A

30 agosto 2026

Geremia 20, 7-9 --- Salmo 62 --- Romani 12, 1-2 --- Matteo 16, 21-27

1. Il profeta Geremia racconta quello che ogni uomo vive ed esprime in ogni tempo della storia.

- Rivela, cioè, le sue emozioni più forti, il grido del suo cuore, il suo disagio profondo e devastante, l'inganno di una seduzione che è equivoca.
- Sì, perché **non c'è solo *la seduzione positiva*** che attira, appassiona, accarezza la vita e fa del bene, **ma c'è anche *la seduzione negativa*** che al contrario inganna, delude e genera la sfiducia nei confronti della vita.
- Ebbene, anche in una situazione simile, **il profeta** - *ed è questo il senso della profezia* - sa scorgere qualcosa che è simile **ad un fuoco ardente che sta chiuso dentro le sue ossa**, fuoco che interessa la sua stessa vita ma che coinvolge anche la vita di quanti sono in relazione con lui.
- ***Il fuoco ardente*** è la capacità che è dentro in ciascuno di noi e aiuta a scovare e a mettere in atto tutte le possibilità che favoriscono il superamento di situazioni a prima vista insormontabili e aiutano anche a creare o ricreare momenti e spazi favorevoli all'esistenza, affinché la vita sia sempre più significativa e piacevole.
- Di conseguenza, si eviteranno ***l'uniformità, l'ipocrisia e la maschera***, per fare spazio invece al sentire più profondo e sincero che è critico, nuovo, illuminante.

2. Il Vangelo scritto da Matteo parla di un contrasto sorto tra Gesù e Pietro.

- ***Pietro,*** fissato nelle vecchie categorie della religione ebraica, per la quale il Messia liberatore si sarebbe manifestato con la forza, pensa a Gesù come Colui che avrebbe ridato libertà al popolo giudaico usando le armi.
- ***Gesù*** invece è di altro parere, anzi dice che non solo non andrà a conquistare il potere, ma sarà ucciso dai detentori del potere *e in particolare dai detentori del potere religioso.*
  - Ecco perché **Pietro**, che era stato definito da Gesù **una pietra/un mattone** adatti per la costruzione della comunità dei credenti convocati nel suo nome, diventa invece una ***pietra di inciampo***.
  - Per questo Gesù gli dice:*"«Vattene dietro di me, **Satana**! Tu mi sei di scandalo»"*.
  - **Pietro è Satana** *perché non pensa secondo Dio,* cioè **con le categorie dell'amore e del servizio**, *ma pensa secondo gli uomini*, servendosi **delle categorie del potere e del dominio.**
- Per Gesù non è solo Pietro ad avere questa mentalità, anche i suoi amici gli assomigliano… ecco perché si rivolge a tutti i discepoli, noi compresi, con l'espressione: *«Se qualcuno vuole venire dietro a me, **rinneghi** se stesso, **sollevi** la sua croce e mi **segua**».*
  - Innanzitutto, ***rinnegare se stesso*** non significa mortificare la propria esistenza, ma rinunciare alla ambizione, alla supremazia, a quanto umilia e mortifica l'altro e la vita…
  - ***La croce***, poi, non viene data da Dio, *ma viene presa da chi la vuol prendere…*
  - …e ***prendere la Croce*** non significa farsi del male o accettare di vivere male, *chiamando croci quelli che invece sono i tanti malanni della vita*, ma essere

coscienti che seguire Gesù comporta ***uno scandalo rottura incomprensione impedimento,*** che arriva anche fino a far considerare Gesù e quelli che lo seguono *scarti della società, pietre d'inciampo, soggetti da evitare o eliminare.*

3. **E Gesù continua:*"«Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?»…*** **ossia:** ***A che serve guadagnare tanto, conquistare tanto e poi smarrire se stesso****?*
   - Eh… queste espressioni, che lo vogliamo o no, ci toccano profondamente.
     - Gesù si riferisce alle persone **che non sanno e non vogliono amare la vita**, perché inseguono le cose che abbagliano immediatamente ma poi lasciano il vuoto…
     - …le persone, cioè, **che anziché allietare e deliziare la vita con le opportunità quotidiane *la opprimono e mortificano con l'ossessione dell'accumulo***, qualsiasi accumulo… cose/denaro, il pretendere di saper tutto o di tener tutto sotto controllo…
   - E Gesù conclude*: "Il Figlio dell'Uomo sta per venire nella gloria del Padre suo con i suoi angeli e renderà a ciascuno secondo le sue azioni".*
     - L'uomo, cioè, viene valutato per la vita che pratica, per le opere che fa, e non per le idee o le dottrine religiose che professa…
     - …è quello che si fa a beneficio della vita propria e altrui che qualifica l'esistenza e la giudica positivamente!
   - **In riferimento a noi:** eviteremo di essere ***satana,*** ove per satana si intende tutto ciò - *persona, situazione, evento* – **che è pietra d'inciampo/ostacolo** *in riferimento al proprio divenire e al divenire dell'uomo e del creato.*
   - Vogliamo invece **essere autori di decisioni libere e responsabili in favore della "vita",** decidiamo cioè di farci ***'angeli'***, ossia messaggeri di tante buone e belle notizie, quelle che fanno della vita un giardino profumato e variopinto!
4. **E ci lasciamo con l'esortazione che l'apostolo Paolo rivolge ai suoi cristiani, esortazione che fa bene anche a noi che viviamo oggi.**
   - *"Vi esorto, dice Paolo, per la misericordia di Dio non conformatevi a questo mondo* ***ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare****, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto".*
   - Innanzitutto, quello di Paolo non è un ordine, ma un invito che ha come fonte **la misericordia di Dio**… come del resto tutta la Parola di Dio è un invito e mai una imposizione :
     - **La misericordia…** "Non è un sentimento ma un'azione concreta con la quale si aiutano gli altri ad uscire da una situazione di difficoltà. Il misericordioso non è uno che è di sentimenti misericordiosi, né uno che lo fa solo occasionalmente, ma chi opera attivamente ed abitualmente per aiutare gli altri e su cui si può sempre contare" (*Alberto Maggi).* "Non c'è cosa più importante in un'intera vita che chinarsi perché l'altro, caduto, cingendoti il collo, possa rialzarsi" (*Luigi Pintor*).
     - **Non conformarsi a questo mondo…** il conformarsi è adagiarsi acriticamente a quello che fan tutti, è appiattire la propria esistenza… male questo che si supera mettendo in atto i doni del battesimo: **sacerdote** (*si comunica direttamente con il divino/coscienza*)**, re** (*si tiene in mano la propria vita*) **e profeta** *(si coglie il Kairòs, il momento di grazia, l'attimo fuggente!)*
     - **Rinnovarsi discernendo la volontà di Dio:** questa non è un cappio ma quanto spinge al buono/bello, che oltre ad essere gradito a noi lo è anche per Dio… in ciò consiste la perfezione cui possiamo mirare…